

paesi del mercato degli impianti di distribuzione del gas sul territorio comunale, dopo che il 31 dicembre scorso è scaduta la concessione tra il Comune e l'Enel Rete Gas, per poi affidarli in gestione per almeno dodici anni a un soggetto che verrà individuato attraverso un'apposita gara di appalto.

Non più proprietà e gestione insieme, come è avvenuto sinora, ma una netta divisione fra i due ruoli. «Una scelta inevitabile, imposta dalla leg-

ta mano ci sono le che che confermano l'intenzione dell'azienda di potenziare, e non di declassare, lo stabilimento ternano.

La nuova linea, realizzata in partnership con la Sms-Demag già impegnata nel completamento del laminatoio a freddo Sendzimir 7, sarà destinata al capannone che un tempo ospitava il reparto magnetico e farà uscire il primo rotolo a settembre del 2007. 650 mila saranno

una larghezza compresa tra i 60 centimetri e il metro e 57 centimetri. Nella filiera di produzione l'impianto avrà la funzione di preparare i nastri ricevuti dall'area di laminazione a caldo, attraverso operazioni di ricottura e decapaggio, per le successive lavorazioni a freddo «con acqua ossigenata e non con acido nitrico- hanno precisato dalla Demag- così da fornire importanti vantaggi per l'ambiente».

va ad aggiungersi ai 124 milioni già previsti dal patto di territorio. «Una cifra importante, un segnale che l'amministrazione ha voluto dare di grande tranquillità, ma prima di dare giudizi positivi bisogna vedere quante risorse umane verranno utilizzate» dicono Celestino Tasso e Gioacchino Olimpieri, rispettivamente segretario provinciale della Fim e della Fismic. Entrambi erano stati ricevuti in mattinata insieme agli altri se-

**AMELIA**

## Per l'ex Federici si riapre uno spiraglio

di **FRANCESCA TOMASSINI**

AMELIA - Sembra essersi aperto un altro piccolo spiraglio nella difficile e stagnante situazione relativa al fallimento dell'ex pastificio Federici ed all'incertezza sul futuro degli impianti.

Ieri mattina i rappresentanti sindacali sono stati convocati dal Tribunale di Terni per un incontro che è stato utilizzato ai fini dell'aggiornamento della situazione e della messa a punto delle linee d'azione da perseguire. Dalla discussione, a cui hanno partecipato oltre ai sindacalisti, il presidente del Tribunale, Villani, la giudice delegata alla procedura, Vella, il curatore fallimentare Panebianco e il presidente della Provincia, Cavicchioli, con l'assessore amerino Pasero, è emersa la disponibilità del Tribunale a prendere in considerazione la

possibilità di affittare temporaneamente l'immobile a soggetti interessati ad investire in un progetto di sviluppo a lungo termine.

In ogni caso, nella lista delle priorità degli uffici giudiziari resta al primo posto l'opzione vendita che permetterebbe di saldare gli oltre 800 creditori che battono cassa. Al vaglio della normativa la possibilità di dare un diritto di prelazione sull'acquisto in sede d'asta all'eventuale affittuario. In merito alla questione della vendita, il presidente del Tribunale si è dimostrato disponibile ad assumere la responsabilità - una volta avuta la stima definitiva

### Il Tribunale accetta l'ipotesi di "affitto" dello stabilimento alle Industrie Riunite

del valore dell'immobile - di anticipare l'asta rispetto alla conclusione della procedura di stima del passivo. Da entrambe le parti è comunque emersa la disponibilità a fare tutto il possibile per accelerare la ripresa dell'attività nel rispetto delle norme cercando di tutelare anche il futuro delle aziende dei creditori coinvolti. Un ulteriore passo in avanti potrà essere compiuto oggi quando i rappresentanti delle Industrie Riunite faranno un sopralluogo nel pastificio per toccare con mano le condizioni in cui versa, potendo così esprimersi in maniera più definitiva e ufficiale in meri-

to alle loro intenzioni per il futuro produttivo dell'impianto.

Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil, che nel frattempo hanno messo in moto la macchina organizzativa per la giornata di mobilitazione con sciopero generale del territorio amerino per martedì 14 marzo (con manifestazione dalle 11 alle 13 ad Amelia, in piazza XXI settembre) nel ribadire lo «stato di disagio e tensione crescente tra i lavoratori e la comunità amerina per la mancanza di prospettive dell'ex Federici, prendono atto della chiarezza avuta sui fatti e della disponibilità dichiarata a fare ogni sforzo possibile, pur nel rispetto dei vincoli della procedura e degli interessi dei creditori, per venire incontro alla necessità di possibile e rapida ripresa dell'attività».